

La strategia inglese negli ultimi cinque mesi

La strategia inglese aveva raggiunto nel luglio di quest'anno il suo punto culminante. Quando crollò in Italia il sistema fascista e delinse il distacco della Germania, molte persone all'estero credettero di dover scorgere uno straordinario successo della condotta di guerra inglese.

Ma anche qui gli esperti più strategici dei Paesi stranieri rimasero ammutoliti dinanzi alla strategia superiore dell'Esercito inglese. In quella settimana venne portato alle stelle il ben noto generale inglese Montgomery, la cui Armata rappresentava il nucleo della grande macchina d'attacco contro i tedeschi e gli italiani.

Non è stato certamente un successo brillante la strategia inglese che capitolò il Maresciallo Badoglio bensì è stato il tradimento di Badoglio preparato da lungo tempo che rese possibile i successi anglo-americani. Nel frattempo, in seguito alle documentate pubblicazioni tedesche, l'opinione pubblica mondiale ha potuto farsi un'idea più esatta degli avvenimenti, e ci sono informazioni in Germania secondo cui sin d'allora quanto fosse falso le vittorie degli avversari nel sud.

Non si fa torto alla memoria, del valoroso soldato italiano caduto, a dispetto dei loro camerati tedeschi, nonché all'abilità del gen. Montgomery se si constata esplicitamente che da El Alamein fino a Palermo e poi oltre, a Salerno avanzò un esercito anglo-americano senza una sosta possibile senza l'opinione pubblica e il tradimento consapevole dei Comandi italiani.

Questa è non altra la verità dei fatti. Più impressionante forse di queste pubblicazioni è il quadro degli avvenimenti militari dall'8 settembre in poi. Qualcuno cambiammo a chi è verificato in questi mesi, dacché gli americani e gli inglesi si trovarono al fronte soltanto a soldati tedeschi!

Ma cosa ci significò nella quotidiana battaglia. In una prima fase, che tutto ciò potesse averci in mano fu furono settimane nelle quali la situazione dell'Italia meridionale fu molto pericolosa per i tedeschi. I punti che meglio si prestavano a uno sfondamento, in Italia e nei Balcani, non erano ancora sbarcati dalle divisioni tedesche. Invece di sfruttare l'occasione, invece di un colpo decisivo nel deboli posizioni del nemico il Comando inglese continuò il suo affannoso gioco del suo completo con Badoglio per tagliar fuori e circondare tutte le truppe tedesche che si trovavano nell'Italia meridionale e centrale.

Il gioco era abile, ma richiedeva varie possibilità per una condotta inglese decisa e lungimirante. In seguito al tradimento di Badoglio ottimi porti delle coste adriatiche rimasero per lungo tempo nelle mani dei serbi. Nelle isole italiane del Mar Egeo si trovavano truppe al comando di Badoglio.

Un comando inglese che avesse voluto sfruttare questa possibilità favorevole con l'aiuto della grande superiorità della sua flotta e delle sue riserve, per un attacco contro i porti dell'Adriatico avrebbe potuto ottenere in quell'epoca successi memorabili. Forse un tentativo di sbarco si sarebbe poi nuovamente arenato. Ma senza qualche rischio non è possibile intraprendere le operazioni del grande stile. La temeraria sovrachiarità superpriorità dell'attacco. Gli inglesi non hanno voluto correre e oggi queste possibilità sono ormai tramontate.

Tutto ciò non poteva rimanere senza conseguenze per il prestigio della strategia inglese. Nel veleggiare di pochi mesi esso è rapidamente discosto dalla sua altezza. L'opinione pubblica delusa dell'Inghilterra non è più critica militare, trattando il Comando supremo delle Forze armate con tanto disprezzo da rendere evidente la profonda crisi della presunzione inglese. Più significativo è l'effetto all'estero.

La diminuita stima per la strategia inglese si è subito trasformata in diminuzione del grande stile, e di vera potenza politica. Gli inglesi non sarebbero costritti a sempre nuove umiliazioni da parte del Sovietici e non avrebbero bisogno di arretrare continuamente nel campo delle forze politiche mondiali dinanzi al colosso dell'Oriente, se non avessero perso tanti punti nel gioco strategico del fronte meridionale.

Un'altra tragica testimonianza delle condizioni di vita imposte dai liberatori nella regione dell'Italia meridionale si aggiunge alle altre di cui si è venuti a conoscenza ad opera di fuggiaschi provenienti dalle terre occupate. Questa volta si parla di Bari. E' il tenente Giuseppe Barberi, nato e residente in quella città, che ce ne parla. Decorato di medaglia d'argento e di bronzo, combattente sui fronti di Etiopia, Grecia e Africa, rientrato nella sua città natale fu travolto dagli avvenimenti dell'8 settembre. Costretto dagli eventi a vivere per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

«La vita nei territori occupati è una follia terribile. Non può essere descritta a parole. Bisogna vivere in quell'inferno per comprenderla. E' necessario rendersi conto di persona come jaggi si soffre, si muore, si imprime per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

«E' la vita nei territori occupati è una follia terribile. Non può essere descritta a parole. Bisogna vivere in quell'inferno per comprenderla. E' necessario rendersi conto di persona come jaggi si soffre, si muore, si imprime per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

«E' la vita nei territori occupati è una follia terribile. Non può essere descritta a parole. Bisogna vivere in quell'inferno per comprenderla. E' necessario rendersi conto di persona come jaggi si soffre, si muore, si imprime per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

«E' la vita nei territori occupati è una follia terribile. Non può essere descritta a parole. Bisogna vivere in quell'inferno per comprenderla. E' necessario rendersi conto di persona come jaggi si soffre, si muore, si imprime per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

NON E' PROPAGANDA Tragiche testimonianze sulla vita e il calvario di Bari

Un'altra tragica testimonianza delle condizioni di vita imposte dai liberatori nella regione dell'Italia meridionale si aggiunge alle altre di cui si è venuti a conoscenza ad opera di fuggiaschi provenienti dalle terre occupate. Questa volta si parla di Bari. E' il tenente Giuseppe Barberi, nato e residente in quella città, che ce ne parla. Decorato di medaglia d'argento e di bronzo, combattente sui fronti di Etiopia, Grecia e Africa, rientrato nella sua città natale fu travolto dagli avvenimenti dell'8 settembre. Costretto dagli eventi a vivere per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

«E' la vita nei territori occupati è una follia terribile. Non può essere descritta a parole. Bisogna vivere in quell'inferno per comprenderla. E' necessario rendersi conto di persona come jaggi si soffre, si muore, si imprime per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

«E' la vita nei territori occupati è una follia terribile. Non può essere descritta a parole. Bisogna vivere in quell'inferno per comprenderla. E' necessario rendersi conto di persona come jaggi si soffre, si muore, si imprime per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

Come vivono gli operai italiani in Germania

BERLINO, 29 dicembre. Le riforme sociali introdotte nell'organizzazione del lavoro in Germania e in Italia, destano, da parecchi anni vivo interesse e reattive ammirazioni dei ceti operai delle Nazioni anglosassoni, dove prevalgono tuttora gli antiquati concetti di economia liberale, basata sullo sfruttamento delle masse lavoratrici.

Per oltre un decennio Mussolini e Hitler hanno pazientemente lavorato per ottenere dal loro popolo i massimi risultati nel campo della tecnica, della scienza, della medicina, della cultura, della vita, e i loro giovanotti e quindi i conflitti sono all'ordine del giorno. A questo regime di violenza e di terrore sono aggiunti ora i contrasti politici poiché i vari partiti che sono sorti non fanno che aumentare il disordine e la Babele fascista e nazifascista sono ugualmente disprezzati, il nemico schernisce tutto e tutti. Striata e sferzata.

«E dire che c'è ancora della gente che aspetta gli inglesi e gli americani. Non vorrei che mi capitate qualcuno di questi ignobili cialtroni sotto le mie mani dopo quello che ho vissuto laggiù in un'isola di guerra. E' un peccato che i nostri fratelli non siano ugualmente disprezzati, il nemico schernisce tutto e tutti. Striata e sferzata.

«E dire che c'è ancora della gente che aspetta gli inglesi e gli americani. Non vorrei che mi capitate qualcuno di questi ignobili cialtroni sotto le mie mani dopo quello che ho vissuto laggiù in un'isola di guerra. E' un peccato che i nostri fratelli non siano ugualmente disprezzati, il nemico schernisce tutto e tutti. Striata e sferzata.

«E dire che c'è ancora della gente che aspetta gli inglesi e gli americani. Non vorrei che mi capitate qualcuno di questi ignobili cialtroni sotto le mie mani dopo quello che ho vissuto laggiù in un'isola di guerra. E' un peccato che i nostri fratelli non siano ugualmente disprezzati, il nemico schernisce tutto e tutti. Striata e sferzata.

SUI FRONTI DI GUERRA

Gli apprestamenti difensivi sovietici sconvolti nel settore di Chirowograd

Combattimenti in corso presso Gorosten

Venti bombardieri anglosassoni abbattuti in Italia

Fallito tentativo di "Commandos", inglesi nelle isole della Manica

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 29 dicembre. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato che a nord di Chirowograd truppe sermantiche hanno conquistato d'assalto, malgrado l'accesa resistenza nemica, parecchie località ed hanno sconfitto e ucciso di mano i loro punte difensivi apprestamenti difensivi dei sovietici.

«E' la vita nei territori occupati è una follia terribile. Non può essere descritta a parole. Bisogna vivere in quell'inferno per comprenderla. E' necessario rendersi conto di persona come jaggi si soffre, si muore, si imprime per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

«E' la vita nei territori occupati è una follia terribile. Non può essere descritta a parole. Bisogna vivere in quell'inferno per comprenderla. E' necessario rendersi conto di persona come jaggi si soffre, si muore, si imprime per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

«E' la vita nei territori occupati è una follia terribile. Non può essere descritta a parole. Bisogna vivere in quell'inferno per comprenderla. E' necessario rendersi conto di persona come jaggi si soffre, si muore, si imprime per qualche tempo sotto il peso di una dominazione tipo «terrorista» non ha potuto resistere ulteriormente e con altri cinque compagni di sventura è riuscito a mettersi in salvo nell'Italia repubblicana.

Il traffico aereo statunitense prolungato nell'America del Sud

La concorrenza inglese all'opera

BUENOS AIRES, 29 dicembre. Gli americani del Nord sono, come è conosciuto, straordinariamente interessati allo sviluppo delle linee aeree degli Stati Uniti nell'America del Sud e Centrale. E' stato già annunciato che l'azienda di Boeing si occuperà di tenere d'ora in poi di intraprendere anche voli notturni sul territorio dell'America del Sud e Centrale. I voli di prova sarebbero stati soddisfacenti.

«E dire che c'è ancora della gente che aspetta gli inglesi e gli americani. Non vorrei che mi capitate qualcuno di questi ignobili cialtroni sotto le mie mani dopo quello che ho vissuto laggiù in un'isola di guerra. E' un peccato che i nostri fratelli non siano ugualmente disprezzati, il nemico schernisce tutto e tutti. Striata e sferzata.

«E dire che c'è ancora della gente che aspetta gli inglesi e gli americani. Non vorrei che mi capitate qualcuno di questi ignobili cialtroni sotto le mie mani dopo quello che ho vissuto laggiù in un'isola di guerra. E' un peccato che i nostri fratelli non siano ugualmente disprezzati, il nemico schernisce tutto e tutti. Striata e sferzata.

«E dire che c'è ancora della gente che aspetta gli inglesi e gli americani. Non vorrei che mi capitate qualcuno di questi ignobili cialtroni sotto le mie mani dopo quello che ho vissuto laggiù in un'isola di guerra. E' un peccato che i nostri fratelli non siano ugualmente disprezzati, il nemico schernisce tutto e tutti. Striata e sferzata.

Violenti combattimenti nella Nuova Britannia

Grandi successi dell'Aviazione giapponese

TOKIO, 29 dicembre. Il Quartier Generale Imperiale comunica oggi: 1) Le nostre truppe d'occupazione sono impegnate dal 26 dicembre in violenti combattimenti con le truppe nemiche che sono sbarcate sulla costa occidentale del Capo Gloucester, nella Nuova Britannia.

I reparti avanzati americani

si ritirano nell'isola di Arave

STOCOLMA, 29 dicembre. Il portavoce del Quartier Generale alleato della Nuova Guinea ha dichiarato, a quanto riferisce l'agenzia Reuters, che pattuglie avanzate americane della zona di Arave nella Nuova Britannia, sono state costrette a ritirarsi in seguito a tre contrattacchi giapponesi.

Manifestazioni di solidarietà italo-germanica

DAL QUARTIER GENERALE, 29 dicembre.

Alla presenza del Sottosegretario al Presidente del Consiglio, del Segretario personale del Duce, dei Comandanti delle Forze Armate italiane e tedesche e di tutte le autorità locali politiche e civili, si è svolta, per occasione del natale, una manifestazione di solidarietà italo-germanica.

La pressione degli Stati Uniti sulle repubbliche sudamericane

STOCOLMA, 29 dicembre.

Il segretario di Stato agli Esteri nord-americano Cordell Hull ha fatto, davanti alla Commissione consultiva inter-americana per gli avvenimenti politici, delle interazioni della situazione della politica in politica estera degli Stati sud-americani e impor loro la soluzione della Casa Bianca. Hull ha informato che questa

Numerose bande di Tito distrutte in Balcania dai tedeschi

BERLINO, 29 dicembre. Come rende noto il D.N.B., in questi giorni è stata portata a termine l'impresa di un grande attacco durato 12 giorni, contro le bande di Tito nella Banja. Le bande attaccate hanno tentato di fuggire, ma sono state sempre costrette ad accettare battaglia ed hanno subito pesanti perdite. I loro punti abituali perduti da non poter più attaccare nel prossimo tempo almeno in questa zona.

«E dire che c'è ancora della gente che aspetta gli inglesi e gli americani. Non vorrei che mi capitate qualcuno di questi ignobili cialtroni sotto le mie mani dopo quello che ho vissuto laggiù in un'isola di guerra. E' un peccato che i nostri fratelli non siano ugualmente disprezzati, il nemico schernisce tutto e tutti. Striata e sferzata.

«E dire che c'è ancora della gente che aspetta gli inglesi e gli americani. Non vorrei che mi capitate qualcuno di questi ignobili cialtroni sotto le mie mani dopo quello che ho vissuto laggiù in un'isola di guerra. E' un peccato che i nostri fratelli non siano ugualmente disprezzati, il nemico schernisce tutto e tutti. Striata e sferzata.

Il indipendente dei piccoli popoli

GINEVRA, 29 dicembre.

Il settimanale inglese New Statesman and Nation si occupa del problema dell'autonomia del piccolo popolo. La nuda verità è che la condotta di guerra attuale e soprattutto i bombardamenti aerei hanno dimostrato che hanno bisogno di tali premesse economiche, che i piccoli

La morte di Nicola Mascardelli

ROMA, 29 dicembre.

Ha cessato di vivere nella sua abitazione di via S. Melania 17, dopo lungha sofferenza, Nicola Mascardelli. Lo scrittore abruzzese è scomparso una delle figure più interessanti e singolari della nostra letteratura. Egli era riuscito a conciliare la sua arte con la sua umanità, e rivestire di una stessa misura il suo vivere di uomo e il suo vivere di artista. Le sue opere spaziano dalle prosa alla cultura. Aveva cominciato a farsi conoscere giovanissimo con un volume di versi (La vigilia, 1913) seguito l'anno dopo da un altro (L'obbevato). Entrò quindi a far parte del movimento fiorentino di «Lacerba» che costituì una reazione contro ogni accademismo. In seguito, allargando il campo delle esperienze, si dedicò alla prosa, con alcune opere di grande valore. Tra le sue attività sorpassando scuole e programmi, Tataggi, il vino della vita, Elogio della poesia, Racconto per oggi e per domani, Foglie e fiori sono le sue opere più recenti. Il suo nome non sarà però dimenticato.

Il nuovo comandante statunitense nel Mediterraneo

LISBONA, 29 dicembre.

A quanto riferisce il servizio informazioni britannico da Washington il Presidente Roosevelt ha comunicato di avere nominato il Generale di Divisione, George Dyer, comandante della 6a Armata nord-americana nel Mediterraneo. Roosevelt ha comunicato inoltre la nomina del Generale di Brigata Jimmy Doolittle a Comandante della 12a Armata nord-americana in Gran Bretagna.

La pressione degli Stati Uniti sulle repubbliche sudamericane

STOCOLMA, 29 dicembre.

Il segretario di Stato agli Esteri nord-americano Cordell Hull ha fatto, davanti alla Commissione consultiva inter-americana per gli avvenimenti politici, delle interazioni della situazione della politica in politica estera degli Stati sud-americani e impor loro la soluzione della Casa Bianca. Hull ha informato che questa

La pressione degli Stati Uniti sulle repubbliche sudamericane

STOCOLMA, 29 dicembre.

Il segretario di Stato agli Esteri nord-americano Cordell Hull ha fatto, davanti alla Commissione consultiva inter-americana per gli avvenimenti politici, delle interazioni della situazione della politica in politica estera degli Stati sud-americani e impor loro la soluzione della Casa Bianca. Hull ha informato che questa

